

Calendario liturgico - Anno 2011

Domenica 25 dicembre Natale del Signore I settimana del Salterio	7.30	Santa Messa
	9.00	In S. Maria: Santa Messa
	10,00	Pro Populo
	11,30	Santa Messa
	18,00	Santa Messa
Lunedì 26 dicembre <i>Santo Stefano</i>	7.30	Santa Messa
	8,30	Santa Messa
	10,00	Santa Messa con battesimo
	17,00	<u>Def. Angela Cara 1° Anniversario</u>
Martedì 27 dicembre <i>San Giovanni, apostolo</i>	7,30	Deff. Audina Lisci e Luigi
	8,30	Def. Maria Gabriela Gentili
	17,00	Ad Mentem
Mercoledì 28 dicembre <i>Santi innocenti martiri</i>	7.30	Santa Messa
	8,30	Def. Virgilio Cruccas
	17,00	<u>Def. Giovanni Uda 1° Anniversario</u>
Giovedì 29 dicembre	7,30	Santa Messa
	8,30	Def. Maria Melis
	17,00	<u>Non c'è messa la sera</u>
Venerdì 30 dicembre <i>Santa Famiglia di Gesù</i> <i>Maria e Giuseppe</i>	7,30	Santa Messa
	8,30	Santa Messa
	17,00	Santa Messa
Sabato 31 dicembre	7,30	Santa Messa
	8,30	Deff. Raffaele Pau, Lidia, Luciana
	11,30	50° di Matrimonio Raimondo U. e Delia P.
	18,00	Santa Messa con Canto del Te Deum
Domenica 1 Gennaio Maria Santissima Madre di Dio II settimana del Salterio	7.30	1° Gregoriana Eleonora Ruggeri
	9.00	In S. Maria: Santa Messa
	10,00	Pro Populo
	11,30	Santa Messa
	18,00	Santa Messa



Parrocchia San Nicolo' Vescovo - GUSPINI -

Via Gramsci, 1 – 09036 GUSPINI VS – 070/970052
- email: parrocchiasannicolo@tin.it

Numero 50

dal 25 dicembre 2011 al 1 gennaio 2012

NATALE

(Is 52,7-10; Sal 97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18)

Con la "Messa del giorno" si conclude la grande liturgia natalizia, liturgia a conclusione dell'avvento, dell'attesa, del desiderio, della speranza. Inizia il tempo del Dio con noi. La grande liturgia del Natale, comprende la messa della notte, - la luce che vince le tenebre -, la Messa dell'aurora, - la luce che segue la venuta del giorno di Dio. La terza Messa, la Messa del giorno, ripropone i tempi della liturgia del giorno di Natale proiettandoci ad una altezza che ci lascia senza respiro: non ci sono più angeli, non c'è presepio, c'è l'umanità di Nostro Signore Gesù Cristo, il Dio con noi, l'Emanuele. Nella lettera agli Ebrei abbiamo *"questo Figlio è irradiazione della sua gloria, impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la forza della sua parola..."* è il Figlio di Dio, la Seconda Persona della Santissima Trinità, che appare in mezzo a noi uomo, concepito da una Vergine per opera dello Spirito Santo, in lui uomo, nella pienezza della sua umanità appare la presenza di Dio. È in Lui la pienezza di Dio *"impronta della sua sostanza"*.

I pastori sono andati a vedere chiamati dall'angelo: hanno visto un bambino, la pienezza dell'umanità e la pienezza di Dio.

Nel prologo di San Giovanni che si proclama nella terza Messa tutto diventa drammatico, c'è un conflitto di carattere metafisico.

"In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio", non è incominciata ancora la storia, Dio non ha fatto ancora il mondo, l'uomo; il prologo continua *"Egli era la luce, la luce che illumina ogni uomo che viene in questo mondo... e il Verbo si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi"*. Incomincia la storia; l'uomo cade e incomincia la lotta tra il bene e il male, tra lo Spirito e l'uomo. Dio vuole salvare l'uomo e manda suo Figlio: la storia ricomincia opera di Dio e dell'uomo, lotta tra bene e male.

"In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini", "Luce che splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta". È il conflitto tra le tenebre e la luce, tra il giorno e la notte. Questa luce veniva nel mondo, *"luce vera che illumina ogni uomo"* perché l'uomo scopra il senso della sua esistenza, del suo nascere e morire, della sua fragilità e della sua tensione di onnipotenza. Della dimensione infinita del suo essere e della sua grandezza.

Drammaticamente Giovanni dice che *"venne tra la sua gente, in casa sua ma i suoi non l'hanno accolto"*.

“L’hanno accolto quelli che non sono nati da carne... ma sono nati da Dio”. Noi l’abbiamo accolto? Accoglierlo vuol dire che il Verbo si fa carne e abita in mezzo a noi, e noi lo vediamo – come lo videro i pastori – pieno di grazie e di verità. Accoglierlo qui e adesso, oggi così è Natale, è gioia, è festa, la festa della umanità, della comunione, della fraternità.

Mi si è chiesto se la Messa di mezzanotte “valeva” per Natale. ragionando così spegneremo il mistero... guardiamo invece dentro ognuno di noi per accorgersi che significato e che spessore ha assunto questo Natale per noi. Non si tratta di ascoltare una Messa, ma di celebrare il Mistero di Dio... di accogliere Dio.

Don Angelo

AUGURI DI NATALE

A Natale si allarga il cuore all’umanità, ci scrivono tanti dal mondo: tra i quali P.Roberto, P.Tonino, P.Sergio, P.Armando... sono tutti con noi in comunione.

Padre Armando dal Camerun

Cari amici, la fine dell’anno e l’inizio del nuovo, le feste cristiane di Natale, sono sempre un’occasione per ridirsi l’amicizia e il desiderio che tutti e ognuno possiamo vivere una vita ‘migliore’. Migliore in senso qualitativo, nel senso pieno del termine, non solo materiale, ma soprattutto della relazione con sé e con gli altri, e – perché no ? – con Dio.

Spero proprio che ognuno stia bene. Il mio pensiero e la mia preghiera vanno spesso in giro per il mondo, là dove si trovano persone che ho avuto modo di incontrare e di apprezzare, persone con le quali ho vissuto dei momenti o dei periodi della mia vita.

E’ vero che ho avuto la fortuna in questi ultimi quattro anni di conoscere più da vicino molte situazioni e soprattutto il grande lavoro che i miei fratelli missionari svolgono con molta generosità e spirito di dedizione nelle diverse missioni. Grazie dell’amicizia e simpatia di ognuno.

Aspettiamo con fiducia e con spirito costruttivo; aspettiamo Colui che rende tutto fecondo, anche il minimo dei nostri gesti fatti con amore. Anzi, Lui è già con noi, con te... Auguri.

Padre Roberto dall’Honduras

Carissimo don Angelo, ci troviamo in un tempo sacro quando Dio vuole avvicinarsi a noi e noi stessi desideriamo stare vicini ai nostri cari ed amici. Una grazia di fine d’anno.

Eccomi a condividere con voi mia anima, pensieri e successi.

In questi giorni Italia fa notizia. È in bancarotta. Non può pagare i debiti ed è costretta a fare economia. L’America è la prima colpevole. Siamo chiamati a lasciare il presente ed essere aperti a qualcosa di nuovo e migliore, però ci fa paura. Le vecchie soluzioni non rispondono più e c’è bisogno di creare un

mondo nuovo. Una Sfida! Soldi e ricchezze non sono più una risposta. Gli esperti di economia non sanno che fare. Gandhi ha detto anni fa: il pianeta offre di cui abbiamo bisogno però non può soddisfare la cupidigia. Vivere semplicemente affinché tutti abbiano ciò di cui hanno bisogno in questo mondo di bilioni. Siamo aperti a questo? Betlemme, Nazaret e Golgota ci insegnano molto.

Mi preoccupa che è vero cristiano del secolo XXI. Bisogna crescere verso un amore di Dio con tutto il cuore, mente e forze. Fare lo sforzo di amarlo con passione ed essere guidati dalla Sua voce. È Lui che dirige la mia vita e non io stesso, o Satana o il mondo. Non basta andare in Chiesa, cercare i sacramenti. Un vero cristiano fa lo sforzo di innamorarsi di Dio, con passione, nostro centro, ed ascoltarlo. Chiedere ciò che vuole Dio. È questo che predico quest'anno.

Padre Sergio Galimberti

... Quella del Vangelo è una meravigliosa avventura: il modo migliore per prenderla sul serio è di trovarci ogni giorno il motivo della propria gioia ed il senso del nostro essere qui.

Buon Natale a voi tutti: la gioia di Betlemme risplenda nei nostri cuori, luce sul nostro cammino.

Un abbraccio

Padre Tonino Melis

... Se credi che un "bambino" abbia ancora qualcosa da dire oggi anche alla nostra società, che possa spingere alcuni a mettere in pratica quello che ha detto e fatto, a servizio, e non per farsi servire, allora gioisci con me: Buon Natale dal cuore dell'Africa povera e sofferente, spoglia ma dignitosa.

VITA PARROCCHIALE

Domenica 25	SANTO NATALE	
Martedì 27	16,30	Tombolone di fine anno (in oratorio)
Mercoledì 28	20,00	Veglia per la Pace a Villacidro (chiesa di Santa Barbara)
Giovedì 29	14,00	Partenza dal monumento per la Marcia della Pace
Venerdì 30	10,00	Giornata per i giovani a Villacidro con il Gen Rosso
Sabato 31	18,00	Santa Messa e Canto del Te Deum
Domenica 1	16,00	Visita ai Presepi di Quartieri

XXV MARCIA DELLA PACE

«Educare i giovani alla pace e alla giustizia»

L'appuntamento per la XXV Marcia della Pace è giovedì 29 dicembre alle ore 15,00 a Villacidro nella zona industriale. Sono a disposizione i pullman, che partiranno dal monumento alle ore 14,00.